

Banking Monitor

Tendenze del settore bancario

Tassi d'interesse

Secondo i dati di aprile e le anticipazioni ABI per maggio, il tasso medio sullo stock dei conti correnti è sceso a 0,03%, dallo 0,04% dei sei mesi precedenti. Inoltre, anche i tassi sui nuovi depositi con durata prestabilita delle famiglie si sono ridotti, dopo quattro mesi di aumenti significativi sulle durate fino a 1 anno, indicando l'interruzione delle politiche di offerta attraenti attuate da alcuni intermediari. Per ora, il tasso sullo stock complessivo dei depositi da clientela è rimasto invariato a 0,36%. Per i tassi sui nuovi prestiti, ad aprile i movimenti sono stati in leggero rialzo, presumibilmente per effetto degli aumenti registrati nei tassi euribor. Tuttavia, secondo le anticipazioni ABI, a maggio il trend è tornato in calo.

Prestiti

Si confermano gli impatti del Covid-19 sul credito bancario emersi a marzo, vale a dire un ritorno alla crescita dei prestiti alle imprese e un marcato rallentamento di quelli alle famiglie. Per i prestiti alle società non-finanziarie anche ad aprile il flusso netto mensile è stato rilevante, pari a 5,9 miliardi, sebbene più contenuto rispetto ai 16,1 miliardi di marzo. Il tasso di variazione ha accelerato all'1,7% a/a, dall'1,5% di marzo. I flussi lordi mensili hanno confermato che l'aumento è stato determinato dalle operazioni sopra 1 milione. I prestiti alle famiglie, invece, hanno rallentato ulteriormente a +1,1% a/a dal +1,7% di marzo. Nel complesso, i prestiti al settore privato hanno mantenuto il ritmo di crescita del +1,4% già segnato a marzo. Sulla base delle anticipazioni ABI, la dinamica risulta invariata a maggio, mentre l'aggregato più ristretto dei prestiti a famiglie e imprese segnerebbe un +1,5% a/a rispetto al +1,4% di aprile.

Box - Forte contrazione del mercato residenziale

Raccolta

Prosegue la forte crescita dei conti correnti, con un afflusso mensile di altri 17 miliardi che portano a 36,5 miliardi l'incremento da inizio anno. Il tasso di variazione è salito a +8,5% a/a. Come già visto a marzo, l'incremento mensile è stato trainato dal notevole afflusso verso i conti delle famiglie, ma anche i conti correnti delle società non-finanziarie sono rimasti in forte aumento. Ciò sostiene i depositi da clientela, che hanno accelerato a +6,8% e sono visti in rafforzamento a +7,6% a maggio, secondo le stime ABI. Diversamente, per le obbligazioni, si conferma il ritorno in calo. Grazie alla dinamica dei depositi, la raccolta complessiva da clientela cresce a un ritmo sempre più robusto, del 5,2% a/a ad aprile, che salirebbe a +6,0% a maggio secondo le anticipazioni ABI.

Risparmio gestito

A maggio e aprile, i flussi dei fondi comuni aperti sono tornati in territorio positivo, in decisa ripresa dopo i deflussi registrati a marzo a causa della crisi innescata dalla pandemia. Per le assicurazioni vita, è proseguito il forte calo della nuova produzione sia per le polizze tradizionali sia per le *unit-linked* sulla scia del trend che ha interessato il mese di marzo con la chiusura parziale dei canali distributivi al fine di contenere la pandemia.

Giugno 2020

Nota mensile

Direzione Studi e Ricerche

Banking Research

Elisa Coletti
Economista

Federico Desperati
Economista

Viviana Raimondo
Economista

Editorial and Operational Support

Daniela Piccinini
Database Management

Indice

L'abbondante liquidità sui conti correnti spinge al ribasso i relativi tassi	2
Prosegue la crescita dei prestiti alle imprese e la frenata di quelli alle famiglie	6
Box - Forte contrazione del mercato residenziale	10
Accelerano i conti correnti delle famiglie, ancora in crescita quelli alle imprese	11
Risparmio gestito: ripresa della raccolta dei fondi comuni	13
Appendice statistica	16

Tendenze del settore bancario

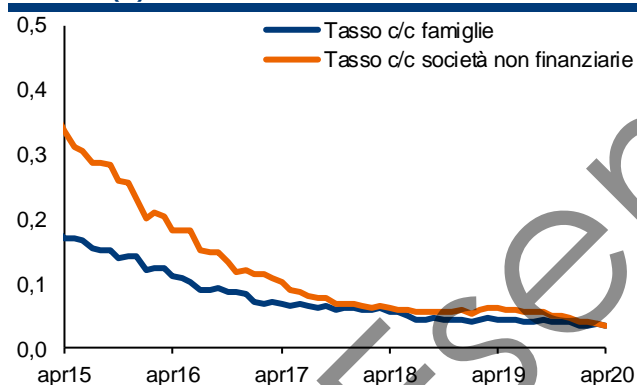
L'abbondante liquidità sui conti correnti spinge al ribasso i relativi tassi

Secondo i dati di aprile e le anticipazioni ABI per maggio, il tasso medio sullo stock dei conti correnti è sceso a 0,03%, dallo 0,04% dei sei mesi precedenti. Inoltre, anche i tassi sui nuovi depositi con durata prestabilita delle famiglie si sono ridotti, dopo quattro mesi di aumenti significativi sulle durate fino a 1 anno, indicando l'interruzione delle politiche di offerta attraenti attuate da alcuni intermediari. Per ora, il tasso sullo stock complessivo dei depositi da clientela è rimasto invariato a 0,36%. Per i tassi sui nuovi prestiti, ad aprile i movimenti sono stati in leggero rialzo, presumibilmente per effetto degli aumenti registrati nei tassi euribor. Tuttavia, secondo le anticipazioni ABI, a maggio il trend è tornato in calo.

Elisa Coletti

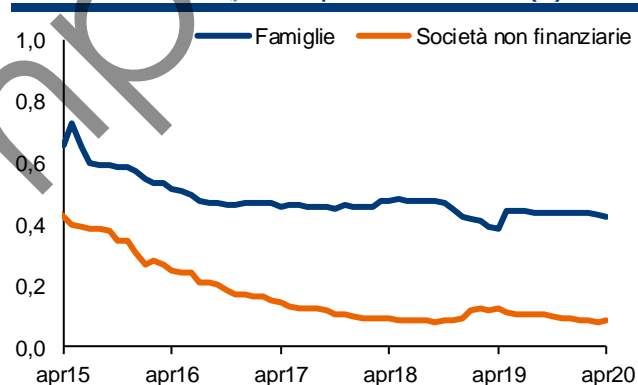
L'abbondanza di liquidità che affluisce sui conti correnti bancari sta determinando una discesa dei relativi tassi di interesse, sebbene marginale dato il livello molto basso già raggiunto. Secondo i dati di aprile e le anticipazioni ABI per maggio, **il tasso medio sullo stock dei conti correnti è sceso a 0,03%**, dallo 0,04% dei sei mesi precedenti. Tra le altre componenti dei depositi, il tasso sullo stock di depositi con durata prestabilita delle famiglie è rimasto invariato a 1,09%, dopo l'aumento registrato nei due mesi precedenti e concentrato sulle durate più brevi, a seguito delle politiche commerciali sulla nuova raccolta attuate da alcuni intermediari. Il tasso medio sullo stock di depositi è rimasto a 0,36%, confermato per maggio secondo le stime ABI.

Tassi sui depositi in conto corrente di famiglie e società non finanziarie (%)



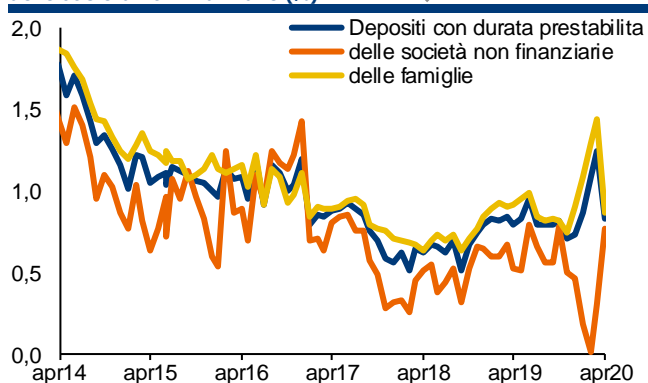
Fonte: Banca d'Italia

Tassi medi sulle consistenze dei depositi complessivi di famiglie e società non finanziarie, esclusi i pronti contro termine (%)



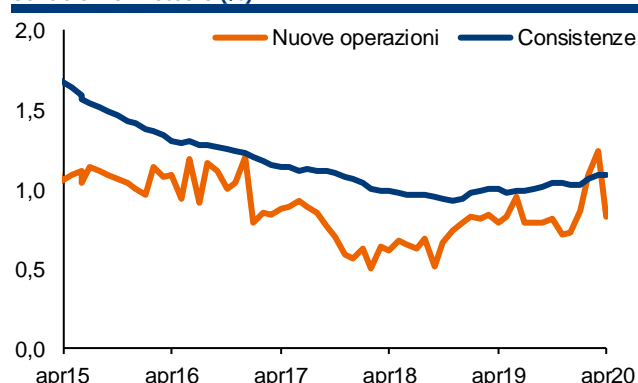
Fonte: Banca d'Italia

Tassi sui nuovi depositi con durata prestabilita delle famiglie e delle società non finanziarie (%)



Fonte: Banca d'Italia

Tassi medi sui depositi con durata prestabilita: nuove operazioni e consistenze in essere (%)



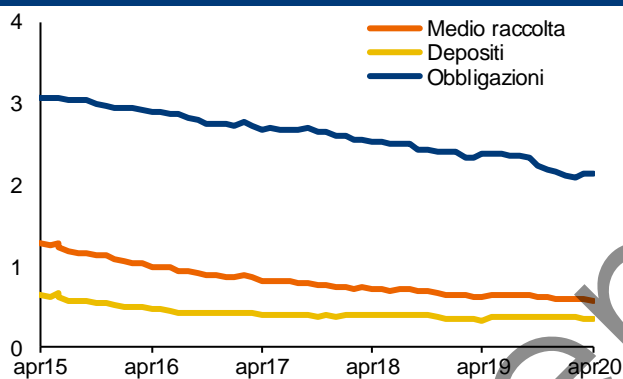
Fonte: Banca d'Italia

Per quanto riguarda i tassi sui nuovi depositi con durata prestabilita, i dati di aprile segnalano che le politiche di offerta indirizzate alle famiglie a tassi attraenti sono state interrotte. In dettaglio, **ad**

aprile il tasso medio sui nuovi depositi a tempo delle famiglie è sceso a 0,86%, tornando sul livello di fine 2019, dall'1,44% raggiunto a marzo dopo quattro mesi di aumenti. **Il calo è stato determinato dalle scadenze brevi**, così come lo era stato l'aumento. Ad aprile, infatti, il tasso sui nuovi depositi con durata prestabilita fino a 1 anno delle famiglie è sceso di ben 64pb m/m, tornando sotto l'1% (a 0,91%). Anche il tasso sulle durate più lunghe si è ridotto, ma di soli 8pb m/m a 0,78%. Diversamente, per **il tasso sui depositi a tempo delle società non-finanziarie si è osservato un secondo rimbalzo a 0,77%**, dal valore di fatto pari a zero raggiunto a febbraio (0,01%). Il risultato di questi andamenti contrapposti è stato un calo di 41pb m/m del tasso complessivo sui nuovi depositi con durata prestabilita di famiglie e imprese, tornato anch'esso sotto l'1%, a 0,83%.

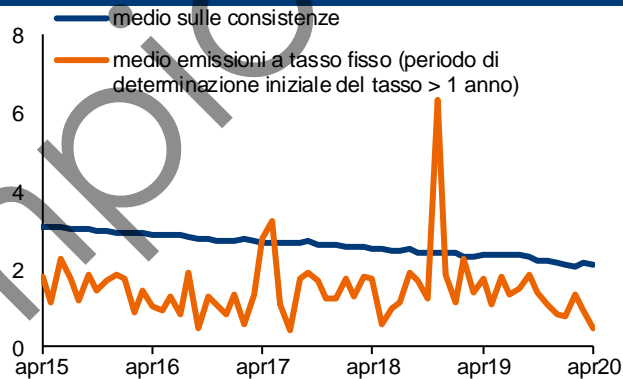
Il tasso sullo stock di obbligazioni si è fermato a 2,13%, dopo l'aumento estemporaneo di marzo a 2,14%, ed **è visto nuovamente in calo a maggio al minimo storico di 2,02%**, secondo le anticipazioni ABI. Ciò considerato, **il costo complessivo dello stock di raccolta da clientela si è mosso marginalmente in calo**, a 0,58%, andamento visto proseguire a maggio (-1pb m/m) sulla base delle stime ABI.

Tassi sulla raccolta bancaria – consistenze (%)



Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Tassi su obbligazioni bancarie in essere e nuove emissioni (%)

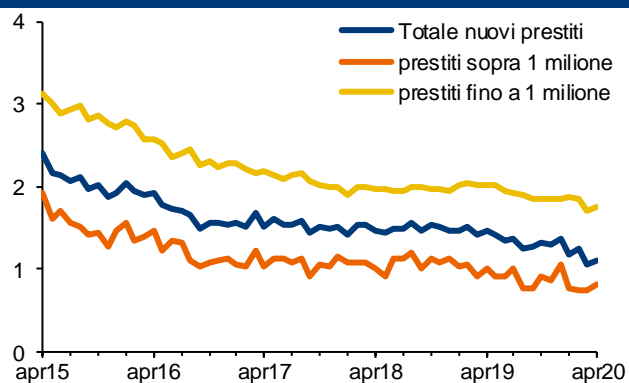


Fonte: Banca d'Italia

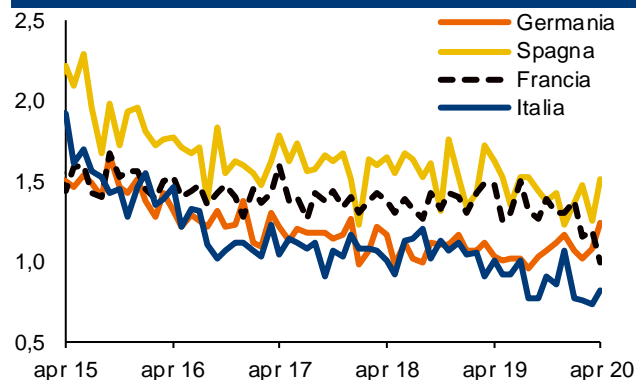
Per i tassi sui nuovi prestiti, ad aprile i movimenti sono stati in leggero rialzo, presumibilmente per effetto degli aumenti registrati nei tassi euribor. Tuttavia, secondo le anticipazioni ABI, **a maggio il trend è tornato in calo**.

Per quanto riguarda **i nuovi prestiti alle società non-finanziarie, si osserva un moderato recupero del tasso sui finanziamenti di minore entità che fa seguito al notevole calo di marzo**. In dettaglio, il tasso sui prestiti fino a 1 milione è salito di 8pb m/m a 1,75% restando comunque ai minimi storici dopo l'1,67% raggiunto a marzo. Il tasso sui nuovi prestiti di maggiore entità ha visto anch'esso un recupero di 9pb m/m a 0,82%. Ciò considerato, il tasso medio sulle erogazioni è salito di 5pb m/m a 1,1%, risentendo anche di un effetto composizione per il forte aumento dei flussi di taglio superiore a 1 milione, per poi tornare a scendere a maggio, a 1,07%, secondo le anticipazioni ABI.

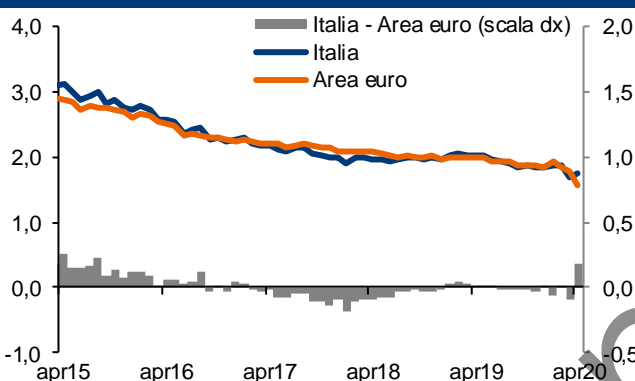
Nel confronto europeo, la notevole riduzione registrata ad aprile dal tasso medio dell'eurozona (determinata da quello francese) ha portato **il differenziale col tasso italiano sui flussi di prestiti fino a 1 milione di nuovo in territorio positivo (+18pb la distanza tra Italia e area euro)**. Diversamente, **per il tasso sui nuovi prestiti oltre 1 milione, il differenziale negativo con l'Eurozona è rimasto molto ampio, pari a -42pb**, in linea con i tre mesi precedenti.

Tassi sui nuovi prestiti alle società non finanziarie in Italia (%)

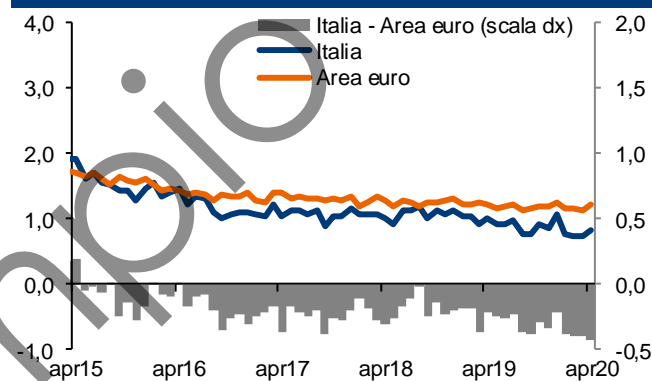
Fonte: Banca d'Italia

Tassi sui nuovi prestiti oltre 1 milione a società non finanziarie (%)

Fonte: BCE

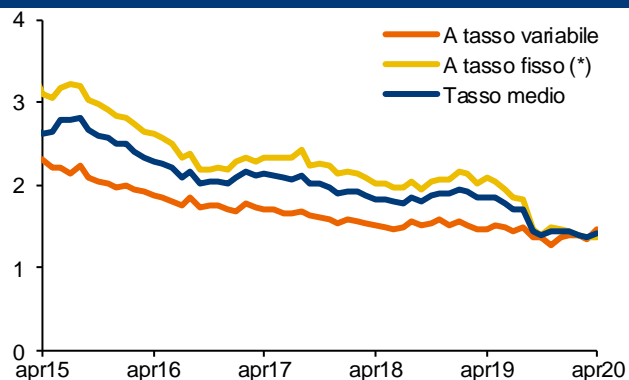
Tasso medio sui nuovi prestiti di importo fino a 1 milione alle società non finanziarie, confronto Italia - Area euro (%)

Fonte: Banca d'Italia, BCE ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Tasso medio sui nuovi prestiti di importo superiore a 1 milione alle società non finanziarie, confronto Italia - Area euro (%)

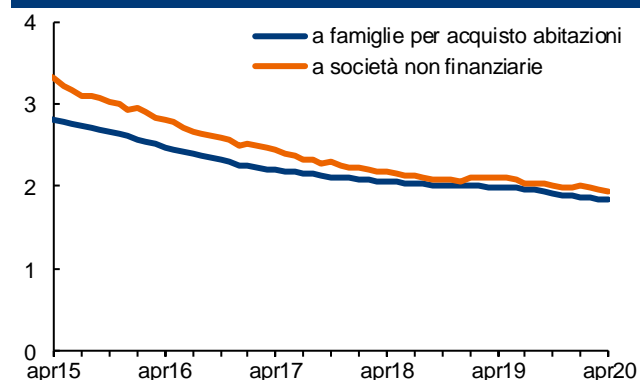
Fonte: Banca d'Italia, BCE ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Anche i tassi sui flussi di prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni hanno registrato una pausa del trend distensivo, che però risulta essere di nuovo in calo a maggio. In dettaglio, il tasso medio è salito di 4pb m/m ad aprile a 1,41% per effetto dell'aumento di 12pb m/m subito dal tasso di variabile a 1,47%. Diversamente, il tasso fisso è rimasto fermo a 1,37%, cosicché, per la prima volta nella storia documentata dalle statistiche bancarie, il tasso fisso è risultato più basso del variabile, per 10pb. A maggio, secondo le stime ABL, si è toccato un nuovo minimo storico del tasso medio, a 1,33%

Tassi sui nuovi prestiti a famiglie per acquisto di abitazioni (%)

Nota: (*) Periodo di determinazione iniziale del tasso oltre 10 anni

Fonte: Banca d'Italia

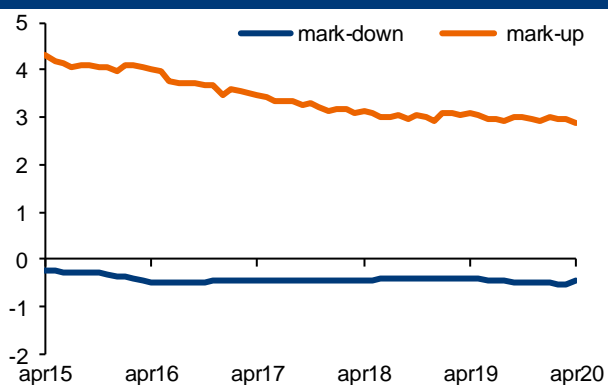
Tassi sui prestiti in essere a famiglie e a società non finanziarie (%)

Fonte: Banca d'Italia

Quanto al tasso medio sullo stock di prestiti, il trend è rimasto in calo, con un taglio di 3pb m/m a 2,43%, nuovo minimo storico, seguito a maggio da un ribasso di analoga entità a 2,40%, secondo le stime ABI.

Pertanto, ad aprile **la forbice tra tassi attivi e passivi si è ridotta ulteriormente a 1.85% (-2pb m/m)**, restando sotto i livelli registrati nel 2019. Per la contribuzione dei depositi a vista si è osservato un temporaneo recupero di 6pb a -0,46%, dovuto in gran parte all'aumento dell'euribor a 1 mese e quindi destinato a svanire il mese successivo. Lo stesso effetto si è osservato sul mark-up sui tassi attivi a breve, sceso di 6pb al 2,88%.

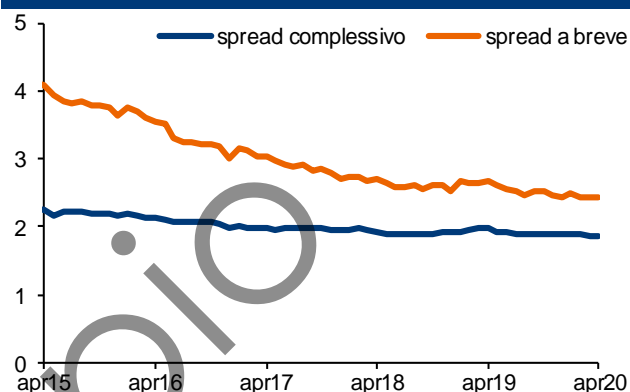
Contribuzione a breve termine (%) (*)



Nota: (*) mark-down = euribor a 1 mese – tasso medio sui conti correnti a famiglie e imprese; mark-up = tasso attivo a breve termine – euribor a 1 mese.

Fonte: Banca d'Italia, BCE ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Spread a breve termine e spread complessivo (%)



Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Prosegue la crescita dei prestiti alle imprese e la frenata di quelli alle famiglie

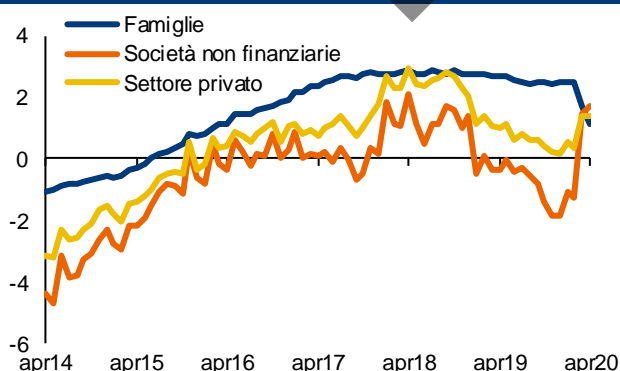
Si confermano gli impatti del Covid-19 sul credito bancario emersi a marzo, vale a dire un ritorno alla crescita dei prestiti alle imprese e un marcato rallentamento di quelli alle famiglie. Per i prestiti alle società non-finanziarie anche ad aprile il flusso netto mensile è stato rilevante, pari a 5,9 miliardi, sebbene più contenuto rispetto ai 16,1 miliardi di marzo. Il tasso di variazione ha accelerato all'1,7% a/a, dall'1,5% di marzo. I flussi lordi mensili hanno confermato che l'aumento è stato determinato dalle operazioni sopra 1 milione. I prestiti alle famiglie, invece, hanno rallentato ulteriormente a +1,1% a/a dal +1,7% di marzo. Nel complesso, i prestiti al settore privato hanno mantenuto il ritmo di crescita del +1,4% già segnato a marzo. Sulla base delle anticipazioni ABI, la dinamica risulta invariata a maggio, mentre l'aggregato più ristretto dei prestiti a famiglie e imprese segnerebbe un +1,5% a/a rispetto al +1,4% di aprile.

Elisa Coletti

Dopo il gradino di marzo, **prosegue la crescita dei prestiti alle società non-finanziarie, a un ritmo dell'1,7% a/a ad aprile, dall'1,5% di marzo** (dati corretti per le cartolarizzazioni). Anche ad aprile il flusso netto mensile è stato rilevante, pari a 5,9 miliardi, sebbene più contenuto rispetto ai 16,1 miliardi di marzo. Considerando anche il dato positivo di gennaio (8,1 miliardi), complessivamente nei primi quattro mesi dell'anno si è avuto un incremento netto dello stock di prestiti alle società non-finanziarie di 27 miliardi. A titolo di confronto, nello stesso quadrimestre del 2019 si era registrato un decremento netto di 6 miliardi, preludio del calo di 36 miliardi rilevato nell'intero 2019. Il ritorno alla crescita dei prestiti alle imprese a partire da marzo ha riflesso l'utilizzo di linee di credito e la domanda di nuovi prestiti per far fronte alle esigenze di liquidità durante il periodo di lockdown. Sull'aumento registrato fino ad aprile hanno influito in misura solo limitata le garanzie pubbliche sui prestiti, la cui rilevanza in termini di erogazioni è diventata gradualmente più evidente nei mesi successivi. A marzo l'incremento mensile dei prestiti ha interessato in misura rilevante anche il breve termine, per 8,9 miliardi pari a circa la metà del totale, mentre ad aprile il flusso si è concentrato sulla componente a medio - lungo termine.

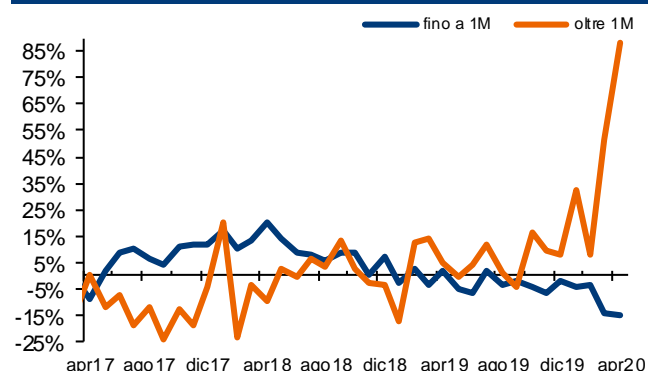
I flussi lordi mensili continuano a segnalare che **la crescita dei prestiti alle società non-finanziarie è stata determinata dalle operazioni sopra 1 milione**. Per il settimo mese consecutivo si è confermato **il segno positivo delle erogazioni lorde complessive** e ad aprile la dinamica si è rafforzata a +38,6% a/a dal +20% di marzo. **I prestiti oltre 1 milione hanno accelerato a +88,1% a/a dal 51,3% di marzo**, con un importo lordo di circa 25 miliardi dai quasi 24 di marzo. Diversamente, **le erogazioni fino a 1 milione sono rimaste in calo**, in linea con marzo e quindi più intenso dei mesi precedenti, pari a -14,7% a/a ad aprile.

Prestiti al settore privato residente in Italia, dati corretti per le cartolarizzazioni e al netto delle controparti centrali (var. % a/a)



Fonte: Banca d'Italia

Erogazioni alle società non finanziarie – flussi al netto delle rinegoziazioni (var. % a/a)

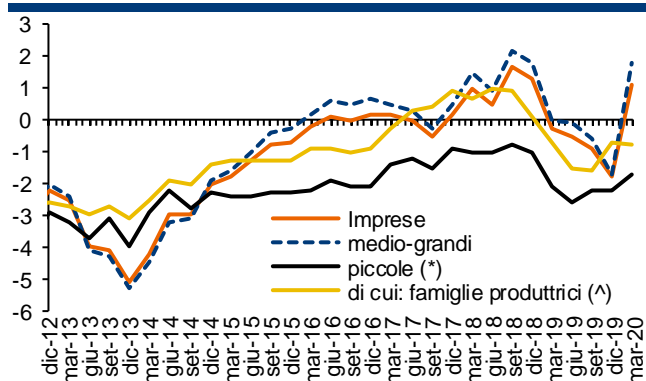


Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Questa impennata dei flussi superiori a 1 milione è rispecchiata dall'andamento dei prestiti per dimensione d'impresa. In particolare, ancora una volta, **sono i prestiti alle imprese medio-grandi del Centro-Nord a guidare la dinamica** più recente dell'aggregato complessivo, con una

variazione del 2,3% a/a a marzo (1,8% a livello Italia), dal -1,9% di fine 2019. All'opposto, **i prestiti alle piccole imprese (con meno di 20 addetti) sono invece ancora in calo**, del -1,7% a/a a livello Italia. Inoltre, al Centro-Nord, si è ampliato il divario tra l'andamento dei prestiti alle imprese medio-grandi e quello dei finanziamenti alle piccole imprese (-2,0% a/a). All'opposto, nel Mezzogiorno i prestiti alle piccole imprese calano meno di quelli alle imprese medio-grandi (-0,6% a/a i primi a marzo contro il -1,3% dei secondi e il -1,1% del totale imprese dell'area).

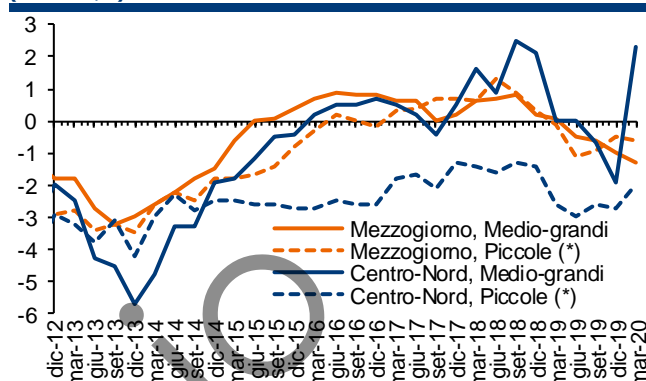
Prestiti alle imprese per dimensione del prenditore (§) (var. % a/a)



Note: (§) var. % calcolate al netto di riclassificazioni, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni; (*) società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti; (^) società semplici, di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Fonte: Banca d'Italia

Prestiti per dimensione delle imprese e per area geografica (§) (var. % a/a)

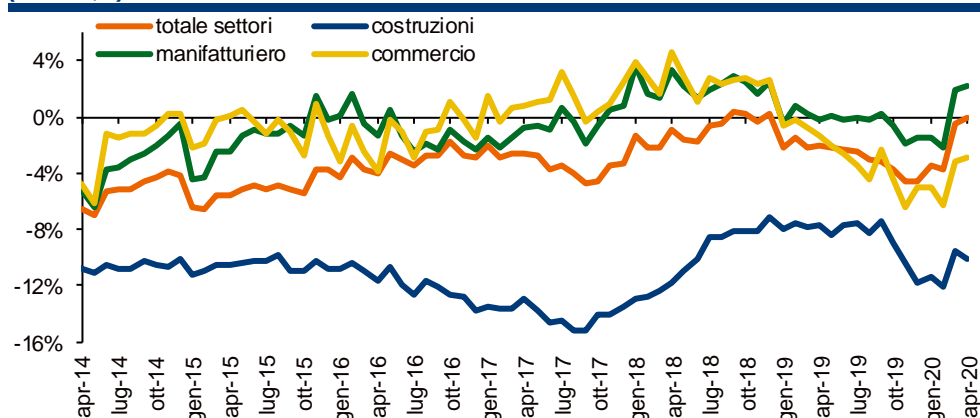


Note: (§) var. % calcolate al netto di riclassificazioni, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni; (*) società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Fonte: Banca d'Italia

Il recupero del tasso di variazione dei prestiti alle imprese si conferma generalizzato tra i principali settori di attività economica. I dati al netto delle sofferenze (prestiti vivi) confermano che, per il complesso delle imprese, la variazione annua è stata quasi nulla sia a marzo sia ad aprile, quando è risultata pari a -0,1% a/a, dopo il calo significativo del primo bimestre e del 2019 (-3,7% a/a a febbraio e -4,6% nell'ultimo trimestre 2019, questi dati includono le famiglie produttrici). Tra le componenti, **i prestiti al settore manifatturiero sono di nuovo in aumento**, del 2,2% ad aprile dopo il ritorno in positivo a marzo col +1,9% a/a (-2,2% a/a a febbraio 2020). **I prestiti al commercio mostrano un calo circa dimezzato rispetto a febbraio**, a -2,9% a/a ad aprile (-6,4% a/a a febbraio). Per **i prestiti alle costruzioni, la contrazione è leggermente più moderata, sebbene ancora molto marcata**, del -10,1% a/a ad aprile (-12,1% a/a a febbraio e -11,8% a fine 2019).

Prestiti vivi per i principali settori di attività economica, società non-finanziarie e famiglie produttrici (var. % a/a)



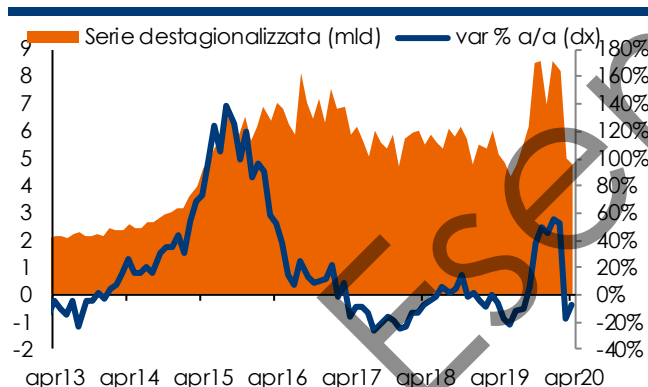
Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

All'opposto rispetto ai prestiti alle imprese, **la dinamica dei prestiti alle famiglie ha intrapreso un deciso rallentamento, scendendo a +1,1% a/a ad aprile, dal +1,7% di marzo**, dopo oltre tre anni di crescita robusta sempre attorno al 2,5%. Tra le componenti, **la frenata è stata particolarmente evidente per il credito al consumo**. Ad aprile il credito al consumo erogato dalle banche ha registrato un flusso lordo mensile ridotto del 75% rispetto a un anno prima (dal -47% a/a di marzo e +2,3% di febbraio), con un volume di soli 906 milioni (3,6 miliardi la media mensile nel 2019). Inoltre, lo stock di credito al consumo ha decelerato bruscamente, a +2,4% a/a dal 5,3% di marzo e +7,9% di febbraio.

Anche i flussi lordi mensili di prestiti per acquisto abitazioni hanno confermato il calo emerso a marzo, ma più attenuato, sebbene ciò abbia troncato la forte ripresa che aveva caratterizzato l'ultimo trimestre 2019 e il primo bimestre del 2020. Ad aprile, infatti, la variazione annua è risultata pari a -7,1% a/a, dopo il -17% di marzo, che interrompeva la notevole dinamica dei cinque mesi precedenti (+52,8% a/a a febbraio e +56,1% a/a gennaio).

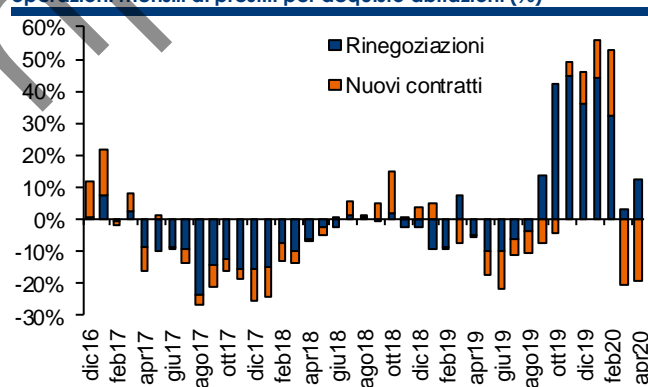
Come già visto a marzo, anche ad aprile il calo è stato determinato dai nuovi contratti, in contrazione del -24,7% a/a dopo il -30,9% di marzo che metteva fine a un breve periodo di crescita da novembre 2019 a febbraio 2020. **Le rinegoziazioni, invece, pur in forte frenata, sono rimaste in aumento**, mostrando un recupero a +57,7% a/a dai +10,5% di marzo, rispetto a un tasso di crescita di febbraio del 161%. Sul totale delle erogazioni, le rinegoziazioni hanno rappresentato una quota del 36% dal 44% di marzo, in linea con le percentuali tra il 35% e il 46% registrate da ottobre 2019.

Prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, flussi lordi mensili



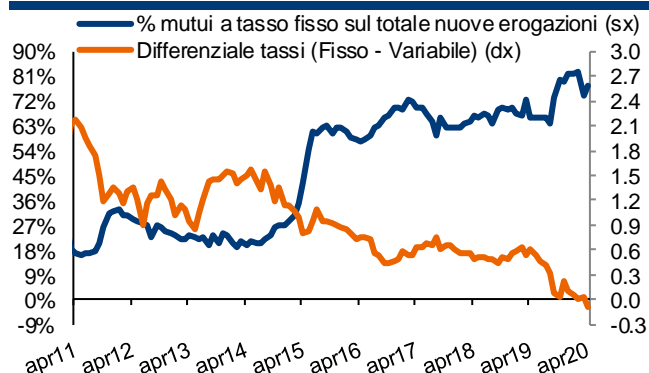
Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo

Contributo di rinegoziazioni e nuovi contratti alla crescita delle operazioni mensili di prestiti per acquisto abitazioni (%)

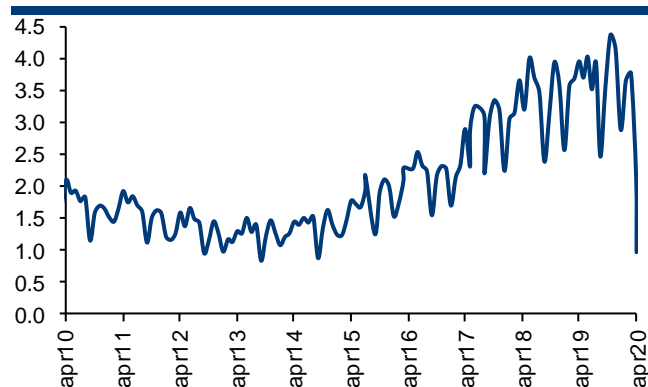


Fonte: BCE ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

In base al tipo di tasso, ad aprile **le erogazioni a tasso fisso sono tornate in aumento, dopo solo un mese con variazione negativa, e quelle a tasso variabile sono rimaste in riduzione**. Le erogazioni a tasso fisso, infatti, hanno visto una crescita del 9,4% a/a (-14,7% a/a a marzo). Quelle a tasso variabile, invece, hanno mostrato un'accentuazione del calo (-38,8% a/a dal -23% di marzo).

Erogazioni di prestiti per l'acquisto dell'abitazione: a tasso fisso in % sul totale e differenziale tassi, tra fisso e variabile


Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Erogazioni alle famiglie per credito al consumo (EUR mld)


Fonte: Banca d'Italia

In conclusione, ad aprile **i prestiti al settore privato hanno confermato un tasso di variazione dell'1,4% a/a**, come a marzo (dati al netto delle controparti centrali e corretti per le cartolarizzazioni), considerato che al miglioramento della crescita dei prestiti alle società non-finanziarie si è contrapposto un ulteriore rallentamento di quelli alle famiglie. Sulla base delle anticipazioni ABI, la dinamica risulta invariata a maggio, mentre l'aggregato più ristretto dei prestiti a famiglie e imprese segnerebbe un +1,5% a/a rispetto al +1,4% di aprile, consolidando il recupero rispetto al +0,5% di febbraio e registrando un aumento mensile di circa 3,8 miliardi.

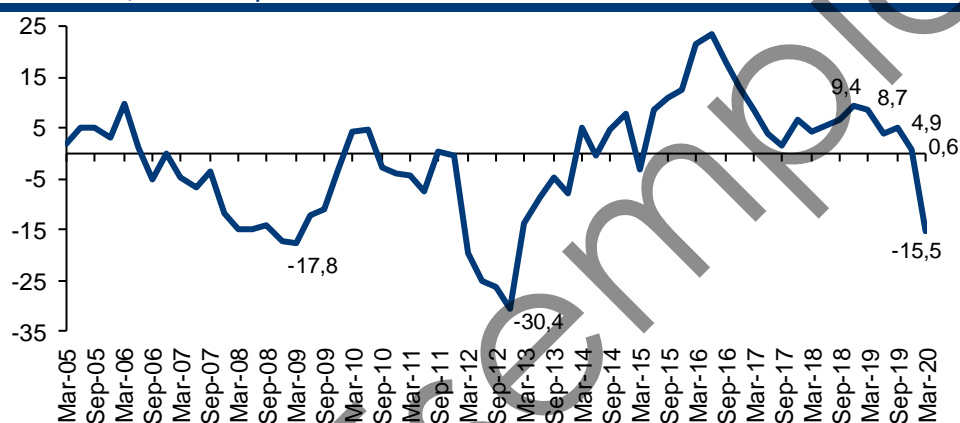
ESEMPIO

Box - Forte contrazione del mercato residenziale

Nel 1° trimestre 2020 il numero delle transazioni di immobili residenziali ha visto una forte contrazione, del 15,5% a/a, che arresta bruscamente l'andamento positivo ininterrotto dal 2014. Il dato incorpora una frenata già in atto del ritmo di crescita del numero di abitazioni scambiate, che ha visto un rallentamento nel corso del 2019 terminato quasi in stabilità con un +0,6% a/a nel 4° trimestre. Il bimestre gennaio-febbraio è rimasto coerente a tale dinamica riportando +0,6% a/a a gennaio e +3,4% a/a a febbraio. Il calo del 1° trimestre 2020 risente però soprattutto dei primi effetti della crisi sanitaria Covid-19, che nel mese di marzo ha portato a una drastica riduzione dei rogiti a seguito dell'adozione delle misure di confinamento (-45,4% a/a le compravendite). Lo shock, sia di domanda sia di offerta, è stato simmetrico tra comuni capoluogo e non. A livello geografico, il calo è stato leggermente più intenso nel Nord-Ovest e nel Mezzogiorno. In confronto storico con le crisi economiche più recenti, il -15,5% si pone come una contrazione meno profonda rispetto al minimo registrato a marzo 2009¹ (-17,8% a/a) nel periodo della recessione conseguente alla crisi finanziaria del 2007-08 e circa la metà rispetto al -30,4% a/a registrato a dicembre 2012 a seguito della crisi del debito sovrano. In prospettiva, ci aspettiamo dati ancor più negativi per il 2° trimestre per effetto del lockdown che ha interessato gran parte del periodo.

Federico Desperati

Variazione % a/a delle compravendite di immobili residenziali



Fonte: OMI ed elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo

Variazione % a/a delle compravendite di immobili residenziali nel 1° trimestre 2020

	gennaio-20	febbraio-20	marzo-20	1° trimestre 2020
Nord Ovest	2,9	5,0	-50,3	-16,5
Nord Est	-0,5	2,1	-39,1	-14,0
Centro	-1,4	5,7	-42,6	-14,4
Sud	1,1	0,7	-47,0	-16,3
Italia	0,6	3,4	-45,4	-15,5

Fonte: OMI

¹ I dati antecedenti al 2011 non sono perfettamente confrontabili col periodo successivo.

Accelerano i conti correnti delle famiglie, ancora in crescita quelli alle imprese

Prosegue la forte crescita dei conti correnti, con un afflusso mensile di altri 17 miliardi che portano a 36,5 miliardi l'incremento da inizio anno. Il tasso di variazione è salito a +8,5% a/a. Come già visto a marzo, l'incremento mensile è stato trainato dal notevole afflusso verso i conti delle famiglie, ma anche i conti correnti delle società non-finanziarie sono rimasti in forte aumento. Ciò sostiene i depositi da clientela, che hanno accelerato a +6,8% e sono visti in rafforzamento a +7,6% a maggio, secondo le stime ABI. Diversamente, per le obbligazioni, si conferma il ritorno in calo. Grazie alla dinamica dei depositi, la raccolta complessiva da clientela cresce a un ritmo sempre più robusto, del 5,2% a/a ad aprile, che salirebbe a +6,0% a maggio secondo le anticipazioni ABI.

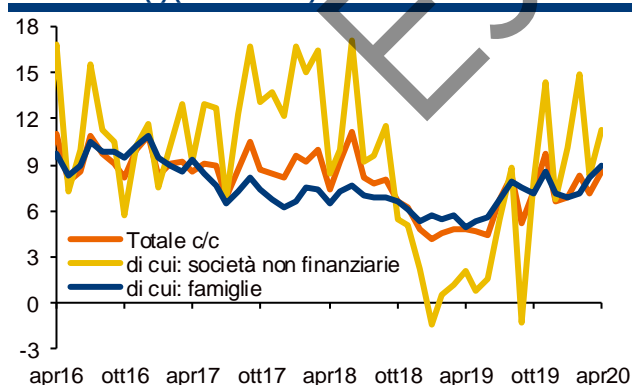
Elisa Coletti

La forte dinamica dei conti correnti bancari è proseguita anche ad aprile, con un afflusso mensile di altri 17 miliardi, dopo i 14,3 di marzo e i 19,5 di febbraio. La crescita è tornata a +8,5% a/a dal 7,1% di marzo, e 8,3% a febbraio. Da inizio anno, in soli quattro mesi sono confluiti sui conti bancari ben 36,5 miliardi rispetto ai 14,2 dello stesso quadrimestre del 2019. Come già visto il mese precedente, l'incremento è stato trainato dal notevole afflusso verso i conti delle famiglie, pari a 7,7 miliardi, in linea con febbraio e circa la metà del dato eccezionale di marzo. Il tasso di crescita annuo è salito a +9% a/a dal +8,2% di marzo e +7% medio del 1° bimestre. Anche i conti correnti delle società non-finanziarie sono rimasti in forte aumento, sebbene la liquidità afflitta ad aprile sia stata relativamente moderata come già visto a marzo, pari a 3,6 miliardi rispetto ai 13,4 miliardi di febbraio. Il tasso di crescita è però tornato a due cifre, pari a +11,3% a/a.

Per i depositi con durata prestabilita, l'andamento è rimasto leggermente in calo, come a marzo, dopo soli quattro mesi di crescita da ottobre 2019 a gennaio 2020. Nel complesso, la crescita dei depositi da clientela residente è in fase di rafforzamento, salendo a +6,8% a/a ad aprile, dal +5,7% di marzo. Secondo le stime ABI, a maggio la dinamica ha accelerato a +7,6% a/a con un incremento mensile dello stock di oltre 20 miliardi.

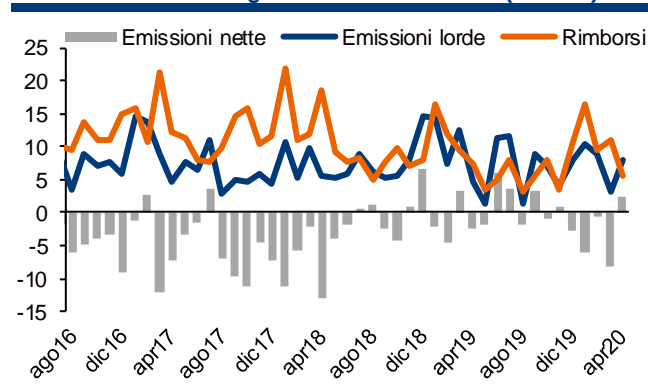
Anche per le obbligazioni si conferma il trend negativo già visto a marzo, con un calo dello stock del -4,3% a/a in linea col mese precedente (-4,1% a/a) e con quanto stimato dall'ABI per maggio (-4,2% a/a). Per le emissioni obbligazionarie nette, aprile ha registrato un saldo netto moderatamente positivo, pari a 2,4 miliardi, dopo quattro mesi in negativo.

Conti correnti (*) (var. % annua)



Nota: (*) dati riferiti alle passività delle IFM italiane verso residenti nell'area euro. Fonte: BCE

Emissioni mensili di obbligazioni di banche italiane (EUR mld)

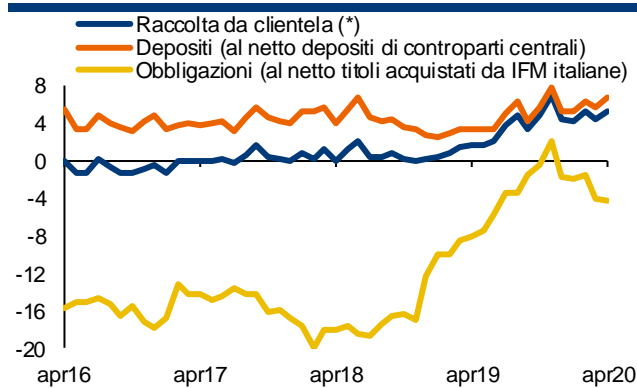


Fonte: Banca d'Italia

La notevole dinamica dei depositi continua a sostenere la crescita della raccolta da clientela complessiva tornata al ritmo di febbraio del 5,2% a/a e vista portarsi a +6,0% a maggio secondo le anticipazioni ABI. L'aggregato della raccolta totale, che include il rifinanziamento BCE e i depositi dall'estero, ha mostrato un raddoppio del tasso di crescita, a +4,6% a/a dal 2,3% di marzo e 3,0% di inizio anno. Al balzo ha contribuito l'aumento del rifinanziamento BCE, che ha visto nel

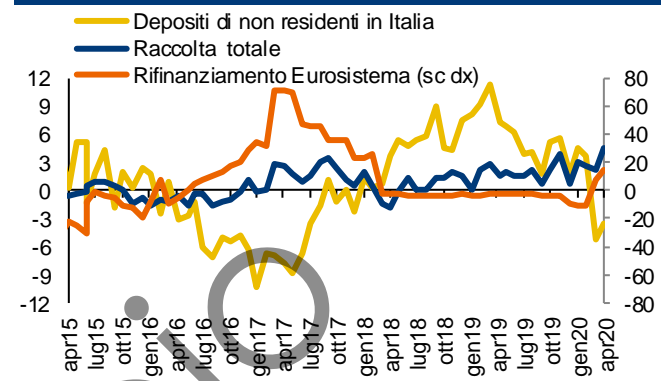
mezzo 18.9 miliardi aggiuntivi di ricorso alle operazioni a più lungo termine, dopo i +45 miliardi di marzo, tanto che lo stock complessivo è salito a 279 miliardi a fine aprile e al 7% del totale attivo. Tale percentuale ha superato il massimo del 6.7% registrato a metà 2012. All'opposto, **i depositi di non residenti – comprensivi dell'interbancario – hanno confermato il ritorno al calo emerso a marzo**, del -3,5% a/a (-5,2% il mese precedente), segno di cautela delle controparti estere, in una fase di avversione al rischio. Si ricorda che una variazione negativa non si vedeva da fine 2017.

Raccolta da clientela delle banche italiane (var. % a/a) (*)



Nota: (*) al netto di depositi con controparti centrali e obbligazioni acquistate da IFM italiane. Il totale dei depositi e la raccolta escludono le passività in contropartita dei prestiti ceduti e non cancellati. Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Tasso di variazione della raccolta totale, di cui rifinanziamento BCE e depositi di non residenti (var. % a/a)



Fonte: Banca d'Italia

Risparmio gestito: ripresa della raccolta dei fondi comuni

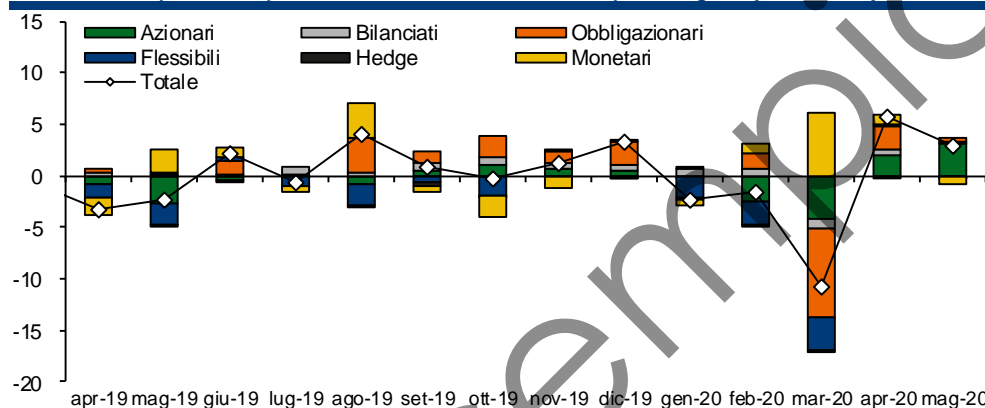
A maggio e aprile, i flussi dei fondi comuni aperti sono tornati in territorio positivo, in decisa ripresa dopo i deflussi registrati a marzo a causa della crisi innescata dalla pandemia. Per le assicurazioni vita, è proseguito il forte calo della nuova produzione sia per le polizze tradizionali sia per le *unit-linked* sulla scia del trend che ha interessato il mese di marzo con la chiusura parziale dei canali distributivi al fine di contenere la pandemia.

Viviana Raimondo

Dai dati contenuti nella Mappa Mensile del Risparmio Gestito di Assogestioni², **a maggio e ad aprile, la raccolta netta dei fondi comuni aperti è tornata in territorio positivo per complessivi 8,7 miliardi di cui circa 2,9 miliardi a maggio e 5,7 miliardi ad aprile**, dopo i forti deflussi registrati nel primo trimestre dell'anno (-12,1 miliardi) in seguito al crollo dei mercati finanziari con lo scoppio della pandemia. La raccolta registrata nel mese di aprile è stata la più alta da gennaio 2018.

A sostenere la raccolta dei fondi comuni di maggio e aprile sono stati i comparti azionario (+5,1 miliardi nel bimestre) e obbligazionario (+2,6 miliardi). Flussi positivi, seppur modesti, hanno riguardato i fondi bilanciati (+739 milioni), monetari (+193 milioni) e flessibili (+184 milioni). Infine, dai fondi hedge sono stati registrati deboli deflussi per 143 milioni.

Fondi comuni aperti: scomposizione raccolta netta trimestrale per categoria (EUR miliardi)



Fonte: Assogestioni

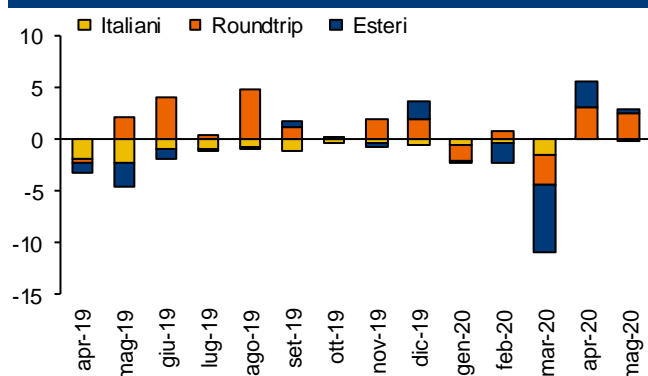
A maggio, anche la dinamica del **patrimonio gestito** dall'industria dei fondi comuni, attestatosi **a 1.008,2 miliardi**, è tornata a essere leggermente positiva **(+0,4% a/a)**. Rispetto a dicembre 2019, il patrimonio ha subito una contrazione del 7,2%, principalmente a causa di un effetto performance negativo, pari a -5,9%.

Per quanto concerne la domiciliazione dei fondi, la raccolta netta di maggio e aprile è stata complessivamente robusta sia per i fondi *roundtrip*³ con circa 5,5 miliardi sia per quelli esteri con 3,2 miliardi. Dai fondi italiani invece sono risultati deflussi, sebbene contenuti, per 13 milioni.

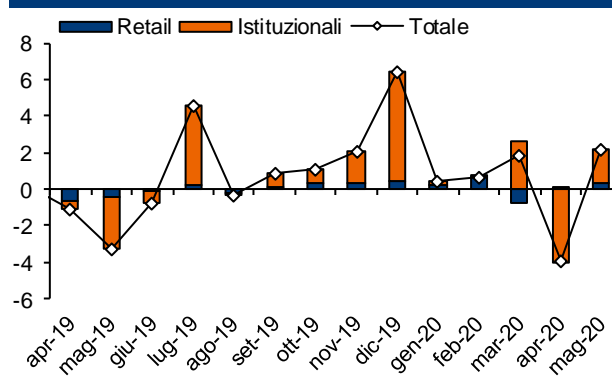
Osservando la scomposizione della raccolta dei fondi per tipologia di gruppo di gestione risulta evidente come questa sia stata più robusta per gli operatori assicurativi e le reti di promotori con 5,2 miliardi mentre gli intermediari bancari hanno segnato afflussi per 3,5 miliardi.

² Il documento viene divulgato nel corso della 4^a/5^a settimana del mese successivo a quello a cui fanno riferimento i dati. I dati della Mappa mensile hanno natura preliminare e costituiscono un'anticipazione dei dati più completi pubblicati nella corrispondente Mappa trimestrale.

³ Il valore di raccolta relativo ai fondi *roundtrip* è stimato in quanto non disponibile mensilmente e, di conseguenza, è soggetto a revisioni in seguito alla pubblicazione della Mappa Trimestrale di Assogestioni.

Fondi comuni aperti: scomposizione della raccolta netta mensile per domiciliazione (EUR miliardi)


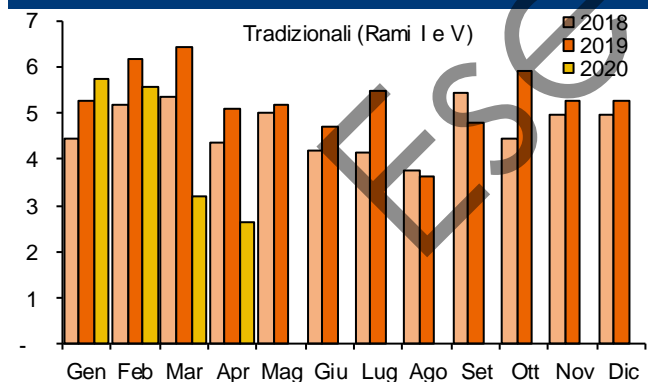
Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Assogestioni

Gestioni di portafoglio: scomposizione della raccolta netta mensile per tipologia di cliente (EUR miliardi)


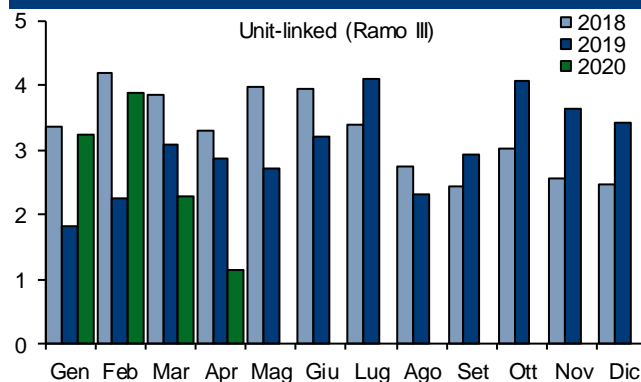
Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Assogestioni

Le **gestioni di portafoglio** sono state caratterizzate a **maggio** da **flussi netti positivi per 2,2 miliardi** e ad **aprile** da **forti deflussi per 3,9 miliardi**. Questi ultimi sono riconducibili quasi esclusivamente ai mandati istituzionali. I mandati *retail*, invece, hanno mostrato flussi positivi sia a maggio sia ad aprile per complessivi 453 milioni.

Ad aprile, le **assicurazioni vita** hanno registrato per il secondo mese consecutivo un significativo decremento della **nuova produzione (-52,6% a/a)**. Su una raccolta complessiva pari a 3,8 miliardi, 2,6 miliardi sono rappresentati dai premi delle polizze tradizionali (-48,4% a/a) e 1,2 da polizze *unit-linked* (-60,0% a/a). Il brusco calo della nuova produzione vita riflette anche per il mese di aprile le conseguenze sfavorevoli del *lockdown* adottato al fine di contenere il diffondersi della pandemia COVID-19.

Premi vita: nuova produzione mensile ramo I e V (imprese italiane, UE ed extra UE) (EUR miliardi)


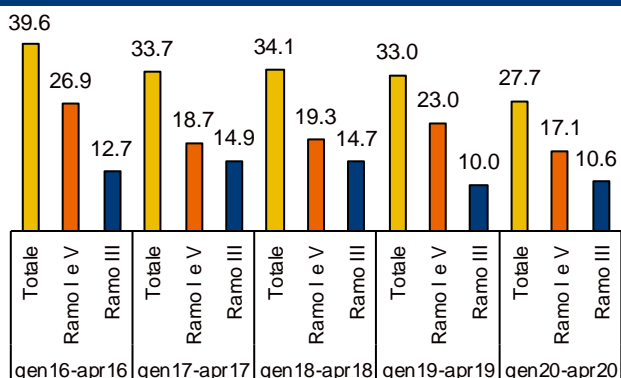
Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Ania

Premi vita: nuova produzione mensile ramo III (imprese italiane, UE ed extra UE) (EUR miliardi)


Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Ania

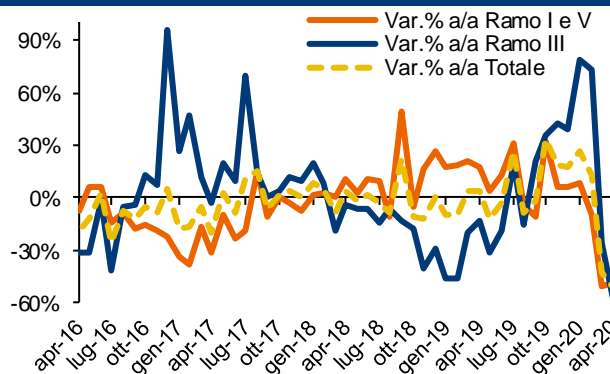
Il protrarsi del calo della nuova produzione vita di aprile ha portato il dato cumulato da inizio anno a 27,7 miliardi, in netta discesa rispetto alla raccolta registrata nello stesso periodo degli anni precedenti (si veda grafico riportato sotto a sinistra). Rispetto ai primi quattro mesi dello scorso anno, ad aver sofferto di più sono state le polizze tradizionali mentre quelle *unit-linked* hanno tenuto bene grazie alla forte crescita registrata nei primi due mesi dell'anno.

Premi vita: nuova produzione cumulata ramo I e V e ramo III (imprese italiane, UE ed extra UE) (EUR miliardi)



Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Ania

Premi vita: variazione annuale nuova produzione mensile (imprese italiane, UE ed extra UE)

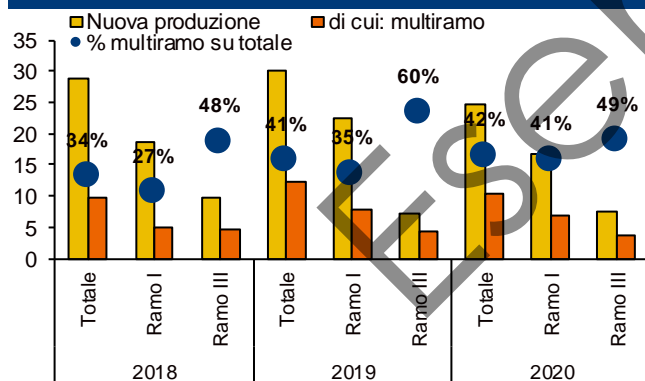


Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Ania

Con riferimento alle sole imprese italiane ed extra-UE, anche la dinamica delle polizze multiramo è risultata negativa (-58,7% a/a) per il secondo mese consecutivo, con una produzione complessiva pari a 1,2 miliardi, di cui 832 milioni riferibili al ramo I (-55,4% a/a) e 410 milioni al ramo III (-64,2% a/a). Da inizio anno la sottoscrizione di tali polizze è risultata pari a 10,5 miliardi, in calo rispetto al corrispettivo cumulato dell'anno precedente del -14,2%.

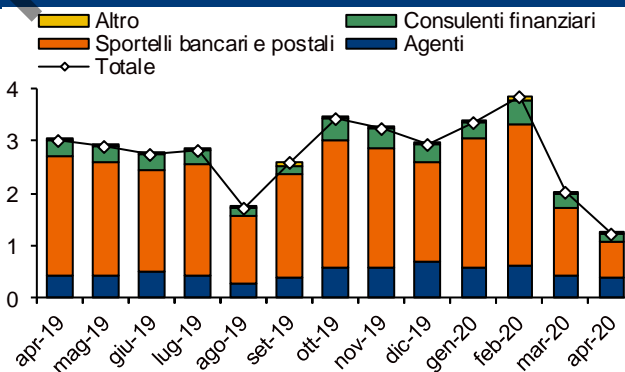
Per quanto concerne la nuova produzione per canali distributivi, a soffrire particolarmente sono stati quello dei consulenti finanziari (-49,2% a/a) e degli sportelli bancari e postali (-69,6% a/a). In contrazione più moderata è risultata invece la nuova produzione mediante gli agenti (-9,3% a/a).

Premi vita (imprese italiane ed extra UE): componente multiramo e totale polizze sottoscritte per ramo (EUR miliardi)



Nota: si fa riferimento al numero cumulato di polizze sottoscritte da inizio anno (gennaio - aprile 2020)
Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Ania

Premi vita (imprese italiane ed extra UE): quota nuova produzione mensile multiramo per canale distributivo (EUR miliardi)



Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Ania

Appendice statistica

Tassi interbancari

	apr-20	- 1 mese	- 3 mesi	- 12 mesi
Refi rate	0,00	0,00	0,00	0,00
Euribor 1m	-0,48	-0,47	-0,45	-0,37
Euribor 3m	-0,42	-0,41	-0,40	-0,31
Euribor 6m	-0,37	-0,36	-0,34	-0,23
Euribor 12m	-0,27	-0,29	-0,26	-0,11

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati BCE

Tassi attivi famiglie (nuove operazioni)

Durate (principali)	apr-20	- 1 mese	- 3 mesi	- 12 mesi
Acquisto abitazioni				
tasso variabile e fino a 1 anno	1,35	1,39	1,37	1,47
tra 5 e 10 anni	1,50	1,28	1,30	1,79
oltre 10 anni	1,37	1,40	1,46	2,02
TAEG	1,73	1,74	1,78	2,17
Credito al consumo				
tra 1 e 5 anni	6,60	6,34	6,02	6,59
TAEG	7,69	7,95	7,60	8,19
Altri prestiti				
tra 1 e 5 anni	2,50	2,60	2,39	3,15

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Banca d'Italia

Tassi attivi società non finanziarie (nuove operazioni)

Durata	apr-20	- 1 mese	- 3 mesi	- 12 mesi
Prestiti fino a 1 milione di euro				
tasso variabile fino a 1 anno	1,67	1,86	1,85	2,02
tra 1 e 5 anni	1,67	1,82	1,82	1,97
oltre 5 anni	1,48	2,02	2,02	2,31
oltre 5 anni	2,39	2,49	2,44	3,02
Prestiti oltre 1 milione di euro				
tasso variabile fino a 1 anno	0,73	0,75	1,06	0,91
tra 1 e 5 anni	0,75	0,72	1,03	0,83
tra 1 e 5 anni	0,39	0,90	1,07	1,36
oltre 5 anni	1,47	1,71	1,77	2,45

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Banca d'Italia

Principali aggregati del settore bancario italiano: Prestiti

	Settore privato		Società non finanziarie		Famiglie	
	EUR M	Var.% a/a corrette (^Δ) ([*])	EUR M	Var.% a/a corrette ([*])	EUR M	Var.% a/a corrette ([*])
apr-18	1.506.887	2,9	734.771	2,1	632.896	2,9
mag-18	1.504.298	2,4	732.349	1,1	633.683	2,8
giu-18	1.481.582	2,4	703.605	0,5	629.099	2,8
lug-18	1.478.268	2,5	705.438	1,1	629.698	2,9
ago-18	1.465.444	2,6	696.357	1,2	627.861	2,8
set-18	1.467.969	2,8	694.964	1,7	628.069	2,8
ott-18	1.463.978	2,7	693.459	1,6	630.304	2,9
nov-18	1.467.206	2,3	696.720	1,0	631.129	2,7
dic-18	1.455.118	2,1	678.483	1,4	626.210	2,8
gen-19	1.448.588	1,1	679.156	-0,5	626.655	2,7
feb-19	1.445.766	1,4	676.909	0,1	627.242	2,8
mar-19	1.436.505	1,0	665.144	-0,4	627.052	2,7
apr-19	1.436.197	1,0	668.464	-0,4	628.025	2,7
mag-19	1.435.805	1,1	666.628	0,0	629.597	2,7
giu-19	1.436.094	0,6	658.806	-0,5	630.808	2,5
lug-19	1.437.961	0,8	661.335	-0,3	633.014	2,5
ago-19	1.421.991	0,6	650.122	-0,6	630.926	2,4
set-19	1.426.034	0,6	647.975	-0,8	632.116	2,5
ott-19	1.419.983	0,4	643.520	-1,4	633.994	2,5
nov-19	1.417.146	0,2	642.698	-1,8	632.068	2,4
dic-19	1.410.702	0,2	631.239	-1,9	630.446	2,5
gen-20	1.412.197	0,6	638.726	-1,1	630.970	2,5
feb-20	1.405.619	0,4	635.098	-1,2	631.380	2,5
mar-20	1.422.495	1,4	650.455	1,5	629.074	1,7
apr-20	1.422.097	1,4	656.259	1,7	626.021	1,1

Note: I tassi di crescita sono corretti per tener conto delle discontinuità statistiche. Le variazioni corrette sono fonte Banca d'Italia e tengono conto dei fattori non attribuibili a transazioni economiche.

(^Δ) Escluse le controparti centrali

(^{*}) Calcolate includendo i prestiti non rilevati in bilancio in quanto cartolarizzati; sono al netto delle variazioni non connesse con transazioni (per fluttuazioni cambi, aggiustamenti di valore o riclassificazioni).

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Banca d'Italia

Principali aggregati del settore bancario italiano: Raccolta

	Depositi del Settore privato		Conti correnti		Obbligazioni		Raccolta	
	EUR M (§)	Var.% a/a corrette (§)	EUR M	Var.% a/a corrette	EUR M (°)	Var.% a/a (°)	EUR M (#)	Var.% a/a (#)
apr-18	1.461.782	4,3	1.073.576	7,3	262.480	-17,8	1.724.262	-0,1
mag-18	1.469.908	5,7	1.083.938	9,3	259.044	-17,7	1.728.952	1,2
giu-18	1.485.614	6,8	1.101.351	10,7	254.298	-19,1	1.739.912	2,0
lug-18	1.461.046	4,7	1.077.309	7,8	252.211	-19,3	1.713.257	0,3
ago-18	1.463.054	4,3	1.079.979	7,4	250.717	-18,2	1.713.771	0,3
set-18	1.488.157	4,6	1.106.157	7,7	246.177	-17,4	1.734.334	0,8
ott-18	1.474.142	3,7	1.093.802	6,4	241.998	-17,3	1.716.140	0,2
nov-18	1.463.512	3,3	1.083.815	6,0	236.489	-17,2	1.700.001	-0,1
dic-18	1.488.893	2,6	1.109.802	4,7	242.975	-12,5	1.731.868	0,2
gen-19	1.484.406	2,3	1.092.558	4,1	242.709	-10,4	1.727.115	0,4
feb-19	1.491.366	2,8	1.097.618	4,5	239.838	-10,3	1.731.204	0,8
mar-19	1.516.343	3,2	1.122.396	4,7	242.623	-8,9	1.758.965	1,5
apr-19	1.518.325	3,4	1.124.246	4,6	241.229	-7,9	1.759.554	1,6
mag-19	1.526.160	3,5	1.130.932	4,4	239.466	-7,1	1.765.626	1,7
giu-19	1.543.037	3,4	1.149.706	4,5	239.431	-5,1	1.782.468	2,0
lug-19	1.542.115	5,0	1.147.671	6,6	243.359	-2,8	1.785.473	3,8
ago-19	1.562.619	6,3	1.167.969	8,2	242.129	-2,6	1.804.748	4,9
set-19	1.556.404	4,0	1.163.639	5,2	242.325	-0,8	1.798.729	3,3
ott-19	1.565.537	5,6	1.171.934	7,2	241.020	0,9	1.806.557	4,9
nov-19	1.583.126	7,5	1.189.858	9,8	241.354	2,1	1.824.480	6,9
dic-19	1.574.842	5,2	1.182.435	6,6	238.458	-1,7	1.813.300	4,3
gen-20	1.563.167	5,3	1.166.757	6,8	237.648	-2,1	1.800.816	4,3
feb-20	1.584.270	6,2	1.187.514	8,2	236.205	-1,6	1.820.475	5,2
mar-20	1.602.039	5,7	1.204.102	7,4	232.685	-4,9	1.834.724	4,3
apr-20	1.620.452	6,8	1.220.255	8,6	230.966	-5,0	1.851.418	5,2

Note: I tassi di crescita sono corretti per tener conto delle discontinuità statistiche. Le variazioni corrette sono fonte Banca d'Italia e tengono conto dei fattori non attribuibili a transazioni economiche.

(§) Al netto dei depositi di controparti centrali e delle passività in contropartita dei prestiti ceduti e non cancellati.

(*) Al netto delle obbligazioni acquistate da IFM italiane.

(#) Al netto dei depositi di controparti centrali, delle obbligazioni acquistate da IFM italiane, delle passività in contropartita dei prestiti ceduti e non cancellati.

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Banca d'Italia

Risparmio gestito: fondi comuni e gestioni di portafoglio (EUR milioni)

	Fondi comuni				Gestioni di portafoglio						
	Raccolta			Totale	Patrimonio gestito		Raccolta			Patrimonio	
	Fondi domestici	Fondi roundtrip	Fondi esteri		EUR M	Var.% a/a (*)	Retail	Istituzionali	Totale	EUR M	Var.% a/a (*)
apr-18	573	661	1.465	2.699	1.011.862	8,2	-199	448	249	1.022.688	3,3
mag-18	-1.322	771	-1.809	-2.360	1.009.342	5,9	-872	-3.471	-4.343	1.001.940	1,6
giu-18	-513	2.429	-927	989	1.004.934	4,9	-259	-1.299	-1.558	1.001.617	1,9
lug-18	-492	-1.119	538	-1.073	1.003.597	4,0	-59	657	598	1.004.355	1,5
ago-18	-271	1.411	-497	643	997.529	3,0	-24	1.416	1.392	996.838	-0,1
set-18	-1.476	530	-352	-1.298	1.001.052	1,5	-616	1.856	1.240	1.009.026	0,1
ott-18	-1.883	860	-3.364	-4.387	971.052	-3,8	-1.110	4.888	3.778	995.237	-1,8
nov-18	-1.051	275	-2.605	-3.381	969.127	-4,4	-914	157	-757	996.830	-2,0
dic-18	-587	490	-1.466	-1.563	955.114	-5,5	-523	-182	-705	1.003.570	-1,0
gen-19	-1.144	3.385	-1.641	600	978.645	-3,9	2.082	-460 (#)	1.622	1.069.650	0,6
feb-19	-1.132	-181	-355	-1.668	998.765	-1,0	-789	1.656	867	1.065.940	0,5
mar-19	-629	432	-423	-620	1.013.235	0,1	-649	760	111	1.088.662	1,9
apr-19	-1.890	-385	-935	-3.210	1.022.529	-0,1	-637	-403	-1.040	1.089.435	2,2
mag-19	-2.138	2.298	-2.458	-2.298	1.003.866	-1,9	-392	-2.852	-3.244	1.086.995	3,4
giu-19	-947	4.081	-933	2.201	1.027.298	0,8	-119	-640	-759	1.120.487	6,3
lug-19	-887	452	-268	-703	1.035.362	1,9	217	4.407	4.624	1.139.829	8,0
ago-19	-628	4.915	-258	4.029	1.036.344	2,8	-226	-78	-304	1.161.574	11,1
set-19	-974	1.205	577	808	1.045.232	3,7	164	709	873	1.176.953	11,2
ott-19	-341	49	67	-225	1.046.997	7,3	356	735	1.091	1.166.450	11,6
nov-19	-360	1.984	-374	1.250	1.054.755	8,5	307	1.782	2.089	1.163.491	11,0
dic-19	-519	2.014	1.731	3.226	1.071.299	12,5	447	6.007	6.454	1.170.987	11,0
gen-20	-470	-1.574	-269	-2.313	1.072.823	7,1	267	230	497	1.186.345	10,0
feb-20	-361	768	-1.930	-1.523	1.051.881	2,9	650	9	659	1.177.112	9,8
mar-20	-1.527	-2.721	-6.546	-10.794	966.297	-7,1	-742	2.585	1.843	1.114.513	1,7
apr-20	87	2.990	2.661	5.738	992.502	-4,0	105	-3.989	-3.884	1.122.136	2,7
mag-20	-100	2.533	506	2.939	1.008.227	1,1	348	1.893	2.241	1.137.707	5,0
YTD 2019	-6.933	5.549	-5.812	-7.196			-385	-1.299	-1.684		
YTD 2020	-2.371	1.996	-5.578	-5.953			628	728	1.356		

(*) Variazioni corrette per le discontinuità statistiche dovute all'assenza di statistiche complete relative ad alcune società incluse nel campione.

(#) Il dato di raccolta dei mandati istituzionali di gennaio 2019 è stato corretto a causa di un'operazione straordinaria che ha coinvolto un primario operatore del settore.

Nota: i dati sono tratti dalle indicazioni preliminari contenute nelle Mappe Mensili di Assogestioni, per cui sono soggetti a revisioni trimestrali.

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Assogestioni

Risparmio gestito: assicurazioni, nuova produzione vita, polizze individuali (EUR milioni)

	Tradizionali				Unit e Index linked		Totale produzione (§)			
	Ramo I		Ramo V		Ramo III		Nuova produzione		Premi da	Var.% YTD
	Nuova produzione	Var.% a/a (*)	Nuova produzione	Var.% a/a (*)	Nuova produzione	Var.% a/a (*)	Nuova produzione	Var.% a/a (*)	inizio anno	a/a (*)
apr-18	4.249	11,3	93	-22,0	3.312	-4,3	7.664	2,9	34.084	0,8
mag-18	4.823	1,3	173	65,1	3.971	-6,6	8.977	-2,2	43.062	0,2
giu-18	4.075	10,7	92	-10,9	3.952	-6,9	8.130	0,6	51.191	0,2
lug-18	4.077	9,4	84	-11,5	3.397	-14,7	7.570	-3,8	58.761	-0,3
ago-18	3.715	-10,7	35	-44,0	2.756	-6,3	6.516	-9,6	65.276	-1,3
set-18	5.375	50,9	47	-22,2	2.434	-13,9	7.865	20,7	73.141	0,6
ott-18	4.389	-4,2	56	-53,9	3.006	-18,0	7.466	-11,8	80.607	-0,7
nov-18	4.830	15,8	126	51,5	2.553	-40,8	7.524	-12,3	88.132	-1,8
dic-18	4.870	32,8	86	-66,8	2.459	-29,3	7.447	0,0	95.579	-1,6
gen-19	5.209	19,4	56	-44,8	1.812	-46,2	7.089	-9,6	7.089	-9,6
feb-19	5.962	18,6	199	21,7	2.237	-46,6	8.408	-10,5	15.497	-10,1
mar-19	6.354	23,3	83	-55,2	3.072	-19,9	9.520	3,6	25.018	-5,3
apr-19	4.971	17,0	126	36,2	2.871	-13,3	7.980	4,1	32.998	-3,2
mag-19	5.024	4,2	141	-18,8	2.707	-31,8	7.884	-12,2	40.881	-5,1
giu-19	4.588	12,6	95	3,0	3.193	-19,2	7.886	-3,0	48.768	-4,7
lug-19	5.341	31,0	129	53,6	4.084	20,2	9.566	26,4	58.333	-0,7
ago-19	3.562	-4,1	50	43,3	2.329	-15,5	5.950	-8,7	64.283	-1,5
set-19	4.725	-12,1	70	48,6	2.927	20,3	7.733	-1,7	72.016	-1,5
ott-19	5.784	31,8	104	84,9	4.066	35,2	9.969	33,5	81.985	1,7
nov-19	5.167	7,0	92	-27,1	3.649	42,9	8.930	17,5	90.915	3,2
dic-19	5.065	4,0	183	111,8	3.426	39,3	8.717	17,0	99.631	4,2
gen-20	5.483	5,3	245	340,1	3.239	78,7	8.981	26,7	8.981	26,7
feb-20	5.488	-8,0	65	-67,3	3.885	73,7	9.452	12,4	18.433	18,9
mar-20	3.127	-50,8	66	-20,0	2.280	-25,8	5.481	-42,4	23.914	-4,4
apr-20	2.565	-48,4	63	-49,8	1.149	-60,0	3.437	-52,6	27.351	-17,1

(§) Il totale produzione include anche la produzione dei rami IV e VI.

(*) Variazioni calcolate su basi omogenee, corrette a seguito dell'inclusione di nuove società nel campione delle imprese UE e della modifica dei dati richiesti alle società.

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati ANIA

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice

Industry & Banking Research

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichele@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------